

quello, se ci allarghiamo, mettiamo dentro tutto. No signora, vedo che fa così, ma quando noi giustifichiamo una cosa, poi da lì è una cosa a catena. Qui noi dobbiamo condannare qualsiasi atto destabilizzante in ogni sua maniera. Secondo me. Poi magari sbaglierò, però questo è il mio pensiero personale, se mi permettete di dirlo.

Quindi io voglio confermare il mio voto favorevole a questo ordine del giorno, perché penso che sia voluto non per imbavagliare i cittadini, ma per prevenire situazioni che possono sfociare in atti riprovevoli. Tutto qua. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Consigliere Barbieri, prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Grazie. Io non vorrei citare Voltaire, però sostanzialmente quelli che stanno dall'altra parte del banco non la pensano come me, ma questo cosa vuol dire? Il massimo rispetto.

Tra l'altro, vorrei ricordare a questi consiglieri qua fanno un servizio civico, perché qualcuno diceva: prendiamo una massa di soldi effettivamente. 500,00 euro venisse a prenderselo lui. Comunque va bene così.

Io credo che chiunque venga qui a fare una serata lunga come questa sera, come altre sere, lo faccia come servizio civico. Al di là che sia stato eletto in un partito, in un altro partito, anche chi amministra onestamente, con le responsabilità, i casini, la mancanza di risorse che ci sono adesso, non è lo stipendio che prende un assessore o il Sindaco a giustificare tutto quanto ne viene dietro.

Io credo che tutto sommato il rispetto delle Istituzioni sia un dato fondamentale. Lo dico, perché io mi sono sentito appellare, come altri, che abbiamo un disagio. Ma un disagio per che cosa, per aver visto cinquanta elettori di una lista dentro qui? Ma sono quelli che danno disagio? Assolutamente no. Io credo che il disagio non sia di coloro che hanno firmato questo documento, ma sia di coloro che non l'hanno firmato.

Sapete perché è un disagio? Perché bisogna avere il coraggio, quando si ha il governo di un movimento politico, di un partito, di una lista civica, che quando, e ci sono dappertutto gli estremisti, bisogna metterli all'angolo, bisogna prendere le distanze, perché questa gente potrà fare casino un giorno, ma il giorno dopo ti reca un danno elettorale spaventoso.

È inutile che vi ricordo le caratteristiche dell'elettore modenese. L'elettore modenese di solito è un moderato, proprietario di casa e che vuole un attimino cercare di vivere, di sopravvivere al meglio. Non gli piace fare le rivoluzioni, né di destra, né di sinistra. Non gli piace fare le rivoluzioni anche politiche, perché possono andare bene per un po', ma poi come tutte le cose sfociano nel nulla.

Io, come ho detto, vorrei replicarlo, abito a Piumazzo, sono orgoglioso di abitare lì, conosco molta gente che è contro le cave, io non lo so più se sono contro le cave, mi hanno detto che sono a favore delle cave, però la fantasia in certe persone non ha limiti, io dico ci sono persone serissime e corretissime e non va condannato in blocco, assolutamente non va condannato in blocco quelli che sono contro le cave. Ma vanno condannati quei tre, quattro estremisti che ci sono, che tra l'altro non mi risulta siano neanche tanto della nostra fazione, ma siano un po' esterni alla nostra fazione, perché, da quello che mi hanno detto, erano persone che avevano ben poco a che fare.

Lo dico che credo che sia essenziale, al di là del disagio più o meno procurato al sottoscritto, che qualcuno prenda le distanze da queste persone, perché sono quelle che vi procureranno solo dei problemi. Naturalmente confermo la mia firma e confermo anche il voto ad un ordine del giorno, che dice anche altro.

PRESIDENTE. Prego, consigliera Santunione.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Ho letto, credo anche con adeguata lentezza, l'intervento che avevo fatto per iscritto e che credo abbia trovato degli stravolgimenti in quelli che sono stati non i miei intenti, ma le mie dichiarazioni in alcuni interventi che mi hanno seguito. Ma non c'è problema, sarà registrato, quindi potrà essere tranquillamente riletto.

Io ho preso le distanze, stigmatizzato e criticato tutti gli atti individuali minacciosi, aggressivi, violenti, ingiuriosi, io ringrazio anche il consigliere Gidari, ma in particolar modo la consigliera Vanzini, perché credo che nei loro interventi sia emerso quello che era forse, almeno negli intenti originali, l'obiettivo di questo ordine del giorno, cioè la consigliera Vanzini ha detto che lei sostiene queste persone e quindi, in realtà, questo era un ordine del giorno che ha un chiaro intento, cioè quello di far passare la sottoscritta e il mio collega consigliere come dei sostenitori di un movimento facinoroso e aggressivo, che è venuto in questo Consiglio comunale con degli intenti a priori aggressivi e minacciosi.

Io ribadisco che il Presidente del Consiglio quella sera ha ritenuto sempre di far proseguire il Consiglio, addirittura più volte dicendo che il Consiglio si stava svolgendo in modo civile e quindi non comprendo alcune osservazioni che sono state fatte questa sera.

Viene fatta questa identificazione tra la nostra lista e tutte le persone presenti, quasi come se ci fosse un qualcosa di organizzato a priori, ma non è così. Io non sostengo nessun movimento, né nessuna persona facinorosa, aggressiva, minacciosa da cui, ripeto, noi prendiamo le distanze. Crediamo anche che però – ripeto, e lo vado a rileggere – che si voglia far passare presso l'opinione pubblica l'idea che la lista civica in quel Consiglio comunale è venuta con al seguito persone che tutte sostenevano la lista civica, questo me lo dovete dimostrare, e che tutto...

(Interruzioni)

PRESIDENTE. Cortesemente, è 00.20...

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Non è una giustificazione, è la libertà di intervenire, di dire esattamente come hanno detto gli altri, chi ha detto che io non ho condannato, chi ha detto che io ho condiviso, chi ha detto che sono un'indifferente, chi ha detto che ci sarà il momento in cui verrò chiamata a dire la verità o non la verità.

In ogni caso, ripeto, noi crediamo che si voglia far passare presso l'opinione pubblica il concetto che ci sia stato in quel Consiglio comunale, in generale e complessivamente, un clima violento e minaccioso, cosa che non corrisponde ai fatti.

Se ci sono stati, ma uso il se senza mettere in alcun modo in dubbio la parola dei consiglieri, ripeto, io e il dottor Campedelli siamo stati per parecchio tempo fuori. Eravamo fuori – dichiarato – se dopo il voto in questa Sala consiliare sono state proferite delle frasi minacciose

all'indirizzo di qualche consigliere, ripeto, io non lo metto in dubbio, io ero fuori, non stavo facendo finta di telefonare, né mi sono depilata, io...

(Interruzioni)

Nessun problema. E questi consiglieri hanno tutta la nostra solidarietà, questi episodi, queste condotte hanno tutte le nostre critiche, hanno la nostra piena critica e giustamente i consiglieri che si sono sentiti vittime di frasi minacciose, aggressive, hanno assolutamente il pieno diritto di segnalare il fatto alle autorità competenti e troveranno da parte nostra tutta la collaborazione che sarà richiesta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Consigliere Renzo, prego.

CONSIGLIERE RENZO. Grazie presidente. Prendiamo atto delle dichiarazioni della consigliera Santunione, siamo contentissimi, ha stigmatizzato e ha condannato quei comportamenti, capisco che si è sentita tirata in ballo, ma nessuno, perlomeno io, sono andato a rileggermi l'intervento, gli appunti che avevo, non avevo mai citato il suo nome, non avevo detto che lei parlava al telefono, ho fatto dei casi in generale, perché ci sono state delle persone che effettivamente quando ho chiesto, mi hanno detto: no, stavo scrivendo un messaggio. Ma va bene così. Quindi io non ho detto che la consigliera Santunione stava parlando. Assolutamente no. Così come nessuno ha detto che li avete fomentati o che.

Poi sul Consiglio comunale, siamo stati noi a dire che il Consiglio comunale poteva andare avanti, mentre quando il consigliere Gidari ha detto: sospendiamo, noi della maggioranza abbiamo detto: possiamo andare tranquillamente avanti. Non abbiamo né paura, né timore. La seduta è civile, le persone sono civilissime, anzi, aggiungo per il consigliere Barbieri che ha detto che lui ha avuto dei contatti con quelli del locale, sono persone civili per il 99,99% periodico dei componenti del Comitato locale, nonché elettori della lista, sono persone civilissime. Ma ci mancherebbe. Ma chi ha detto il contrario? Però c'è quel uno su milleottocento, non so quanti sono i voti, che ha commesso la cosa.

Io prima, capisco che la consigliera Santunione aveva un intervento che si era preparata prima, quindi dopo l'ha letto, ma forse non aveva ascoltato bene il mio intervento, ma in ogni caso, io prima dell'intervento della consigliera Santunione avevo detto che mancavano all'appello, mentre ci sono state delle firme da parte dei consiglieri, mentre c'è stata una dichiarazione immediata quella sera da parte del consigliere Gidari, mancavano delle firme all'appello. Qualcuna è arrivata questa sera, mancava quella sinceramente del Comitato civico.

Adesso è arrivato, ne prendiamo atto, siamo contentissimi e quindi prendiamo anche atto della loro disponibilità a collaborare, qualora dovessero essere chiamati dagli organi inquirenti e siamo contentissimi, prendiamo atto e ringrazio. Grazie.

PRESIDENTE. Ghermandi, deve intervenire?

C'è il Sindaco che voleva dire qualcosa. Prego, Sindaco.

SINDACO. Nel senso che al di là del fatto, prima il consigliere Campedelli nel precedente punto aveva fatto la citazione della gogna pubblica, l'esempio che citava prima Renata, è un bell'esempio classico, da manuale direi, di gogna pubblica di cui si farebbe volentieri a meno, posto che chi è in Consiglio comunale c'è, perché rappresenta qualcun altro e ciascuno di noi ha una quota, una cifra elettorale che rappresenta e a pieno titolo sta qua dentro manifestando la sua opinione.

Sarebbe bene che quel clima rimanesse caro a tutti, il fatto della gogna pubblica va evitato, soprattutto se gratuita e pericolosa. Perché poi quella sera in Consiglio comunale si è andati avanti, anche perché c'è un altro principio che io vorrei che fosse chiaro a tutti, perché altrimenti qua rischiamo, Giovanni, te lo dico, perché la tua idea/proposta di sospendiamo il Consiglio, dopo funziona che io porto quaranta, cinquanta persone qua dentro e tutte le volte sospendiamo il Consiglio, perché non ci sono le condizioni di agibilità. Invece non può passare il principio che portiamo quaranta, cinquanta persone, impediamo lo svolgimento di un regolare Consiglio comunale.

Questo è un principio che non può passare e noi bisogna che siamo nelle condizioni di andare avanti, facendo un voto democratico. Lo dico come principio che credo debba essere acquisito da tutti come patrimonio ulteriore, che non può essere che portiamo cinquanta o cento o duecento persone e impediamo lo svolgimento del Consiglio.

(Interruzioni)

In senso impersonale, consiglia Santunione, non te la devi prendere. Ho detto portiamo in senso impersonale, non sto parlando di te piuttosto che del dottor Campedelli, posso parlare di Ghermandi o di Barbieri che porta cinquanta persone qua dentro e dice: non c'è il clima, dobbiamo sospendere il Consiglio. Posto che il Consiglio è un organo istituzionale e decide nell'interesse dei cittadini. Può anche sbagliare a decidere. Quando si decide su una delibera, si può anche sbagliare, ma lo si fa nella piena legittimazione di un voto personale popolare liberamente espresso.

Questa roba qua, secondo me, non può passare come un principio per cui, con tante persone qui, non si può andare avanti.

Diverso il ragionamento sulla Sala, ma io penso che debba farlo ristrutturare, io dico ragioniamo su altre cose sulla Sala, non solo sulla Sala. Ragioniamo sul Patto di Stabilità, saldo di finanza pubblica, Titolo II, queste robe qua servono a fare investimenti, non tiriamo giù il tramezzo, tiriamo l'armadio e poi parliamo di Uffici che sono vitali, perché vediamo della gente che è ammassata negli Uffici, abbiamo bisogno di spazi. Questo è un principio che, secondo me, va tenuto in considerazione.

Il Consiglio comunale è convocato, deve andare avanti, perché altrimenti rischiamo veramente, si può arrivare alla paralisi, perché credo che chiunque sia in grado di chiamare cinquanta persone che vengono qua dentro a – uso un termine improprio – leggermente, vagamente rumoreggiare? Sì, lo possono fare. Io ce li ho cinquanta amici che vengono qua dentro, non è mica un problema, li metto insieme. E questo è un modo per dire che dopo ci interroghiamo se facciamo i capigruppo per dire andiamo avanti o non andiamo avanti? Secondo me, non può funzionare così.

I Consigli devono fare il proprio lavoro serenamente. Le scelte del Consiglio possono essere contestate civilmente anche sui giornali, nessuno credo abbia mai impedito, qua ci sono fior di mezzi, o pretesi tali, di comunicazione e informazione che possono liberamente censire le questioni del Consiglio comunale, però ci vuole il rispetto dei ruoli e del lavoro di tutti.

PRESIDENTE. Grazie.

Io direi che a questo punto sono le ore 00:30, direi che è ora di votare. Intanto dobbiamo dire che votiamo per l'emendamento presentato dal consigliere Vincenzo Renzo.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	14
Astenuti	03

(Il Consiglio approva a maggioranza)

Quindi a questo punto votiamo l'ordine del giorno emendato.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	14
Astenuti	03

(Il Consiglio approva a maggioranza)

Buonasera a tutti. La seduta è tolta. Buonanotte, per meglio dire.